957

Sprovieri Vincenzo
di Michele e di Beatrice Majerà
nacque ad Acri (Cosenza) 20 febbraio 1823.


Sprovieri Vincenzo

P. Camardella lo dà nato il 2-2-1823, altri ancora il 22-2-1823.
Fece i primi studi nel rinomato collegio Italo-Greco di S. Adriano e finalmente si trasferì a Napoli dove attese ai suoi studi giuridici.
Prese parte all'insurrezione cosentina del 1844 e dovette fuggire per non subire la fine degli altri che furono fucilati nel vallone di Rovito.
Scoppiata la rivoluzione del 1848, come capitano assunse il comando della V compagnia della Guardia Nazionale di Acri.
Combatté valorosamente presso Spezzano Albanese avendo a capo il Generale Ribotti.
Le truppe napoletane trionfarono ed egli nell'aprile del 1849 si condusse a Cosenza per organizzare una seconda rivolta.
Scoperto, fu arrestato e condannato a morte.
Commutatagli la pena in 30 anni di ferri fu fatto uscire dal carcere dietro un versamento di 1500 ducati (Lire 6395).
Con grande pericolo continuò a dimorare in Calabria ma stanco di vivere all'ombra e in continua ansia si mise d'accordo con un buon frate cappuccino e travestitosi da frate se ne fuggì a Napoli dove, per mezzo di Guglielmo Tocci, trovò alloggio nella villa dei Baroni Campagna in S. Iorio.
In seguito, protetto da alcuni frati, visse più libero andando a spasso per la città in compagnia di un Padre Cappuccino per cui si pensava che fosse un compagno.
Un giorno però non poté sfuggire all'occhio di un poliziotto che lo aveva arrestato in Calabria e quantunque questi non fosse più in servizio, lo Sprovieri per essere più sicuro preferì fuggire da Napoli.
Riuscito ad imbarcarsi sul vapore inglese Wanderer sbarcò a Malta. Da Malta munito da un passaporto piemontese tornò a Napoli e di lì si recò a Genova dove trovò il fratello Francesco.
Da Genova si recò a Torino dove con gli altri esuli si diede attivamente alla propaganda.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato alla III compagnia (F.Stocco).
Imbarcato sul " Lombardo".
Si distinse per il suo valore a Calatafimi e gli fu conferita una medaglia d'argento al valore militare e nella giornata di Palermo.
Il 17 giugno con decreto dittatoriale fu nominato ufficiale di casermaggio presso l'Intendenza Generale. L'11 luglio 1860 fu promosso capitano di fanteria incaricato della direzione dell'ufficio speciale di casermaggio.
Dopo la liberazione della Sicilia e passato nella Calabria fu comandante provvisorio della legione calabrese della Divisione Stocco.
In data 30 settembre fu proposta la sua nomina a Maggiore come dalla comunicazione fatta ad Ippolito Nievo:

Segreteria di Stato della Guerra
2R 1c - n. 2741

Ad Ippolito Nievo
Signore,

con sommo mio piacere le manifesto che ho fatto proposta al Dittatore per la promozione a Maggiore tanto per Lei, che per i signori Vincenzo Sprovieri e Romeo Bozzetti, e la interesso di darne parte a quest'ultimi.

p. il Segretario di Stato
p.p. il Direttore - A. Marchetti Colonnello

Il 18 ottobre fu quindi promosso Maggiore di Fanteria.
Il 2 Novembre fu nominato Commissario di 1^ classe presso la Intendenza dell'esercito garibaldino.
Dopo l'impresa ritornò ad Acri.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Con R.D. 12-6-1861 come detto gli fu conferita la medaglia d'argento per essersi distinto nella battaglia di Calatafimi.
Nel gennaio del 1861 fu eletto deputato per il collegio di Corigliano Calabro e lo rappresentò per 5 legislature VIII - IX - X - XI - XII.
Fu Presidente del Consiglio Provinciale di Cosenza per dieci anni.
Fu sindaco di Acri dal 1861 al 1884.
Il 26 giugno fu nominato Colonnello - Ispettore dei Battaglioni della Guardia Nazionale mobilizzata nelle province napoletane e fu messo a disposizione del Comandante Generale del Dipartimento Militare di Napoli.
Nel 1869 gli morì il padre.
Il 15 maggio 1876 fu nominato senatore.
Rifiutò la carica di Prefetto che gli era stata offerta parecchie volte.
Nel 1876 il Nicotera lo voleva come Segretario Generale all'Interno ed egli per motivi di famiglia non accettò.
Nel 1884 ebbe a perdere la madre. Nel 1885 si ritirò a vita privata.
Morì ad Acri il 15 gennaio 1895 e fu seppellito nella cappella gentilizia.
La città di Acri gli ha intitolato una via.
Egli complessivamente ebbe le seguenti decorazioni: 4 medaglie d'argento, 1 medaglia di bronzo, Croce di grande ufficiale della Corona d'Italia, Croce di Commendatore della Corona d'Italia, Cavaliere ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

FRATELLI E SORELLE

- Francesco uno dei Mille,
- Giuseppe n. Acri 1832 m. Napoli 1880 comandò il 1° Regg Divisione calabra di F.Stocco,
- Angelo sposò Maria Grazia La Pera,
- Serafina sposò Vincenzo De Gaudio di Corigliano Calabro (Cosenza),
- Guglielmina sposò Francesco Marini di S.Demetrio Corone (Cosenza),
- Mariannina sposò Pasquale De Lauro di Rossano Calabro (Cosenza).

Notizie fornite da:
66-67 Michele Sprovieri - Via F. Sprovieri - Acri (Cosenza)
66-67 Ins. Demetrio Capalbo - Via S. Francesco n. 5 Acri (Cosenza)